



Relazione dell'organo di revisione

**SUL BILANCIO FINANZIARIO DI PREVISIONE
DEL CONSIGLIO REGIONALE
PER GLI ESERCIZI 2017 - 2018 - 2019**

Dott. Alberto Tudisco (Presidente)

Dott. Vito Di Maria (Componente)

Dott. Enrico Severini (Componente)

VERIFICHE PRELIMINARI

I sottoscritti revisori Alberto Tudisco, Vito Di Maria, Enrico Severini, componenti del Collegio dei Revisori della Regione Piemonte, nominati con decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 16, del 08 agosto 2013, ricevuta la documentazione per l'espressione del parere sul bilancio finanziario di previsione per gli esercizi 2017, 2018 e 2019 del Consiglio Regionale, in applicazione dell'articolo 72 del D. Lgs. 118/2011, come modificato dal D.Lgs, 126/2014, che prevede che il Collegio dei Revisori dei conti della Regione svolga la funzione di vigilanza sulla regolarità contabile finanziaria ed economica della gestione della Regione, compreso il Consiglio regionale, adempiendo ai compiti previsti dall'articolo 20 del D.Lgs. 30 giugno 2011 n. 123, composta da:

1. Bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2017, 2018 e 2019 distinto nella parti entrate e uscite;
2. Bilancio Finanziario Gestionale 2017 – 2019 (all. 2)
3. Allegato n. 9 (ex D. Lgs. 118/2011) composto da:
 - Bilancio di Previsione entrate e spese (all. a e all. b)
 - Riepilogo generale delle spese per titoli (all. c)
 - Riepilogo generale delle entrate per titoli (all. d)
 - Riepilogo generale delle spese per missioni (all. e)
 - Quadro generale riassuntivo (all. f)
 - Equilibri di bilancio (all. g)
4. Allegato a) Risultato presunto di Amministrazione (all. h)
5. Allegato b) Fondo pluriennale vincolato (all. i)
6. Allegato c) Fondo crediti di dubbia esigibilità (all. l)
7. Nota integrativa al Bilancio di Previsione Finanziario 2017-2018-2019 (all. 1m)
8. Elenco spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese obbligatorie (all. n)
9. Elenco spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste (all. o)
10. Proposta di deliberazione Consiliare n. 166/2016 avente ad oggetto: "SCHEMA DI BILANCIO FINANZIARIO DI PREVISIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE PER GLI ESERCIZI 2017, 2018 E 2019. PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AL CONSIGLIO REGIONALE. (GM);

CONSIDERATO

- che in base agli articoli 42 e 43 della legge regionale 7/2001, il Consiglio regionale approva con deliberazione il proprio bilancio annuale di previsione e definisce, nei termini previsti, il fabbisogno finanziario per consentire la sua iscrizione nell'unità previsionale di base del bilancio della Regione denominata "Spese del Consiglio regionale";

VISTO

- la Legge Regionale 11.04.2001 n. 7 "Ordinamento contabile della regione Piemonte";
- lo statuto della Regione Piemonte;
- la legge Regionale 28 luglio 2008, n. 23 (disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale) in particolare il Capo II che descrive le strutture organizzative ed il Capo III relativo ai rapporti tra attribuzioni degli organi di direzione politico-amministrativa e attribuzioni dei dirigenti;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" come modificato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- il D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, recante disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 che, tra l'altro, ha disciplinato nel Titolo III l'ordinamento finanziario e contabile delle regioni;
- il D.Lgs. n. 118/2011 coordinato con il D. Lgs. n. 126/2014 ove all'art. 67 statuisce l'autonomia contabile del Consiglio Regionale, che deve adottare il medesimo sistema contabile e gli stessi schemi di bilancio previsti per le regioni adeguandosi ai medesimi principi contabili generali e applicati;
- I principi contabili allegati al D.lgs. 118/2011;
- i principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili

hanno effettuato le seguenti verifiche al fine di redigere la presente relazione.

PRINCIPI GENERALI

Il Titolo III del D.Lgs. 118/2011 introdotto ad opera del D.Lgs. 126/2014, disciplina l'ordinamento contabile delle Regioni a statuto ordinario.

La necessità di disciplinare in maniera uniforme l'ordinamento contabile dello Stato e degli enti territoriali è resa ancora più evidente dal fatto che la finanza regionale concorre con la finanza statale e locale al perseguimento degli obiettivi di convergenza e di stabilità derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea e opera in coerenza con i vincoli che ne derivano.

Nel rispetto del principio cardine della programmazione della gestione, le Regioni, ed i Consigli Regionali, adottano ogni anno il bilancio di previsione finanziario, le cui previsioni, riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel Documento di economia e finanza regionale (DEFER).

In relazione alle esigenze derivanti dallo sviluppo della fiscalità regionale, le Regioni adottano altresì una legge di stabilità regionale che contiene il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione.

Il sistema contabile garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sotto il profilo finanziario, economico e patrimoniale.

Il sistema di bilancio si avvale del bilancio di previsione finanziario che rappresenta il quadro delle risorse della Regione e del Consiglio Regionale su base almeno triennale, del Documento tecnico di accompagnamento del bilancio, costituito dalla ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati, e del bilancio finanziario gestionale in base al quale si provvede alla ripartizione in capitoli, ai fini della gestione e della rendicontazione. Per ciascun esercizio, il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario di competenza.

L'assestamento delle previsioni di bilancio è approvato dalla Regione con legge, entro il 31 luglio, dando atto del permanere degli equilibri generali di bilancio e, in caso di accertamento negativo, assume i necessari provvedimenti di riequilibrio.

I termini per l'emanazione degli strumenti di programmazione delle regioni sono i seguenti:

- a) entro il 30 giugno di ciascun anno la Giunta regionale presenta al Consiglio il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) per le conseguenti deliberazioni;
- b) la Nota di aggiornamento del DEFER, da presentare al Consiglio entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale per le conseguenti deliberazioni e comunque non oltre la data di presentazione sul disegno di legge di bilancio;
- c) il disegno di legge di stabilità regionale, da presentare al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato;

- d) il disegno di legge di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dall'approvazione del disegno di legge di stabilità dello Stato;
- e) il piano degli indicatori di bilancio, ai sensi degli articoli 17 e 18 del DPCM del 28 dicembre 2011, è approvato dalla giunta entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione e dall'approvazione del rendiconto e comunicato al Consiglio;
- f) il disegno di legge di assestamento del bilancio, presentato al Consiglio entro il 30 giugno di ogni anno;
- g) gli eventuali disegni di legge di variazione di bilancio;
- j) gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di bilancio, da presentare al Consiglio entro il mese di gennaio di ogni anno.

Il Titolo III del D.Lgs. 118/2011 disciplina inoltre il risultato di amministrazione (in merito alla ripartizione in fondi e all'accertamento), l'esercizio e la gestione provvisoria, la classificazione delle entrate in titoli e tipologie e la classificazione delle spese in missioni e programmi, il Fondo crediti di dubbia esigibilità, il Fondo di riserva, i Fondi speciali.

Il Titolo III richiama i limiti posti dal quadro normativo per il ricorso al debito e disciplina le condizioni per l'autorizzazione di nuovo indebitamento.

I risultati della gestione sono dimostrati dal Rendiconto generale che deve essere approvato con legge regionale entro il 31 luglio dell'anno successivo all'esercizio cui si riferisce, mentre per quanto attiene i rendiconti degli enti strumentali, lo statuto e l'ordinamento contabile regionale ne definiscono i termini.

Infine il bilancio consolidato relativo al Gruppo della Regione costituito dagli enti strumentali, le aziende e le società controllate e partecipate deve essere approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo.

Per l'elaborazione del bilancio di previsione 2017-2019 occorre fare riferimento, oltre alla normativa regionale, al D. Lgs. 118/2011, alla Legge 243/2012 come integrata e modificata della Legge 164/2016 ed in particolare agli articoli 9 e 10.

Ai fini della verifica della previsione con gli obiettivi di finanza pubblica richiesti dall'art. 9 della citata legge 243/2012, la legge di bilancio 2017 prevede che a decorrere dal 2017, gli enti debbano conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

Per gli anni 2017-2019 nelle entrate e spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dall'indebitamento. Non rileva la quota di fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente

GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2015

Dalle risultanze della gestione finanziaria finale del rendiconto 2015 risulta che:

- sono salvaguardati gli equilibri di bilancio;
- sono state rispettate le disposizioni sul contenimento delle spese di personale;

La gestione dell'anno 2015 è stata improntata al rispetto della riduzione della spesa di personale, rispetto all'esercizio precedente, attraverso il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale come disposto dal comma 557 dell'art. 1 della legge 296/06, dall'art. 76 della legge D.L. 25/06/2008, n. 112, convertito nella legge 6 agosto 2008, n. 133, dall'art. 14, D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla L. 30 luglio 2010, n. 122.

Con DCR 149-22383 (Proposta di deliberazione n. 166 "Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2015 del Consiglio regionale") del 28/06/2016 è stato approvato il Rendiconto della Gestione – Conto del Bilancio dell'esercizio 2015, che presenta un saldo di cassa di € 4.806.497,63 ed un avanzo di € 13.605.010,82

I dati del consuntivo 2015 evidenziano quanto segue :

	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2015			7.910.331,48
RISCOSSIONI	15.277.324,66	35.980.140,73	51.257.465,39
PAGAMENTI	4.129.676,77	50.231.622,47	54.361.299,24
Fondo di cassa al 31 dicembre 2015			4.806.497,63
RESIDUI ATTIVI			27.277.469,02
RESIDUI PASSIVI			17.171.232,60
FPV per spese correnti			404.042,64
FPV per spese in conto capitale			903.680,58
Avanzo di Amministrazione al 31 dicembre 2015			13.605.010,83

GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2016

L'organo di revisione rileva, pertanto, che la gestione finanziaria complessiva dell'ente nel 2016 risulta essere prevista in equilibrio.

Nella tabella che segue viene evidenziato il presunto risultato d'amministrazione derivante dalla gestione 2016

Risultato presunto di amministrazione TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2016 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE)		
1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2016	13.605.010,82
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2016	796.575,19
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2016	47.485.497,66
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2016	46.644.101,88
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2016	-
-/+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2016	-
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno	15.242.981,79
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2016	
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2016	6.743.164,22
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	-
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	-
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2016 (1)	
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016(2)	8.499.817,57
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016:		
Parte accantonata ⁽²⁾		-
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016	
	Fondo accantonamento indennità di fine mandato consiglieri	712.350,00
	Accantonamento per restituzione contributi ex l.r.1/2014 art.12	1.147.618,83
	Rischi e contezioso	-
	B) Totale parte accantonata	1.859.968,83
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
	Vincoli derivanti da trasferimenti	440.779,53
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
	C) Totale parte vincolata	440.779,53
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	-
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	6.199.069,21
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripian		
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016:		
Utilizzo quota vincolata		-
	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	-
	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	440.779,53
	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	-
	Fondo accantonamento indennità di fine mandato consiglieri	712.350,00
	Accantonamento per restituzione contributi ex l.r.1/2014 art.12	1.147.618,83
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	2.300.748,36

Ai sensi del punto 9.2 del richiamato principio contabile applicato della contabilità finanziaria, il risultato di amministrazione presunto consiste in una previsione ragionevole e prudente dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio finanziario 2017, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione della proposta di bilancio di previsione.

L'avanzo di amministrazione presunto, è stimato in €. 8.499.817,57 di cui € 2.300.748,36 risultano costituiti da somme accantonate e vincolate come di seguito descritto:

- Euro 440.779,53 quota di avanzo vincolato derivante da trasferimenti dell'AGCOM per funzioni delegate al Co.re.com;
- Euro 1.147.618,83 somma accantonata restituzione contributi ex L. R n. 1/2014 art. 12;
- Euro 712.350,00 somma accantonata per l'indennità di fine mandato dei consiglieri regionali

BILANCIO DI PREVISIONE 2017 - 2019

La previsione delle entrate rappresenta quanto l'amministrazione ritiene di poter accertare per ciascun esercizio considerato mentre la previsione delle spese è quantificata nella misura necessaria per lo svolgimento delle attività che daranno luogo ad obbligazioni esigibili in ciascun esercizio considerato e tiene conto degli impegni assunti a seguito di obbligazioni giuridicamente perfezionate ed esigibili negli esercizi considerati.

Il bilancio di previsione 2017- 2019 presenta la seguente situazione :

ENTRATE	2017	2018	2019
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0	0	0
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0	0	0
Utilizzo avanzo di amministrazione	1.859.968,83		
Titolo 2 "Trasferimenti correnti"	47.423.235,95	48.420.917,77	44.602.933,95
Titolo 3 "Entrate extratributarie"	314.764,00	314.764,00	314.764,00
Titolo 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro"	13.844.625,00	13.847.620,00	13.880.571,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	63.442.613,78	62.583.301,77	58.798.268,95
SPESE	2017	2018	2019
Titolo 1 "Spese correnti"	47.102.293,32	44.261.986,31	44.039.002,49
Titolo 2 "Spese in conto capitale"	2.495.695,46	4.473.695,46	878.695,46
Titolo 7 "Uscite per conto terzi e partite di giro"	13.844.625,00	13.847.620,00	13.880.571,00
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	63.442.613,78	62.583.301,77	58.798.268,95

Nella Nota Integrativa, al capitolo Avanzo di amministrazione, viene indicato che l'avanzo di amministrazione presunto non viene applicato e che lo stesso lo sarà dopo l'approvazione del rendiconto 2016.

Il Collegio in merito evidenzia che, contrariamente a quanto affermato, dalle risultanze di Bilancio emerge l'utilizzo nell'esercizio 2017 di una quota di avanzo presunto di amministrazione di euro 1.859.968,83. Detto importo corrisponde al fondo accantonamento indennità di fine mandato Consiglieri per euro 712.350,00 e all'accantonamento per restituzione contributi ex L. R. 1/2014, art. 12, per euro 1.147.618,83.

A tal proposito il Collegio ricorda che, sulla base di quanto previsto dal Principio Contabile 9.2, entro il 31/01 dell'esercizio cui il bilancio si riferisce, è necessario provvedere, con apposito atto deliberativo, all'approvazione del prospetto aggiornato riguardante il risultato di amministrazione presunto, sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate.

Si evidenzia infine che nell'allegato 1a (bilancio di previsione entrate) per l'anno 2017 risulta erroneamente indicata una quota di avanzo utilizzato anticipatamente per euro 2.592.216,91. A seguito di segnalazione da parte del Collegio, l'Ufficio competente ha fatto pervenire il prospetto aggiornato dal quale risulta che l'avanzo utilizzato anticipatamente è correttamente determinato in euro 1.859.968,83

VERIFICA DEGLI EQUILIBRI

Entrate previsioni di competenza

BILANCIO DI PREVISIONE RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI				
TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI DELL'ANNO 2017	PREVISIONI DELL'ANNO 2018	PREVISIONI DELL'ANNO 2019
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione	1.859.968,83	0,00	0,00
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente	1.859.968,83	0,00	0,00
	Fondo cassa all'1/1 esercizio di riferimento	0,00	0,00	0,00
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	47.423.255,95	48.420.917,77	44.602.933,95
TITOLO 3	Entrate extratributarie	314.764,00	314.764,00	314.764,00
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6	Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	13.844.625,00	13.847.620,00	13.880.571,00
TOTALE TITOLI		61.582.644,95	62.583.301,77	58.798.268,95
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		63.442.613,78	62.583.301,77	58.798.268,95

Nel titolo 2 "Trasferimenti correnti", suddivise per Tipologia e Categoria sono stimate le entrate relative alla quota di bilancio regionale di competenza del Consiglio regionale ed i trasferimenti da parte dell'AGCOM per l'esercizio delle deleghe.

Nel Titolo 3 "Entrate extratributarie", suddivise per Tipologia e Categoria, sono stimate le entrate riferite agli interessi attivi maturati sul conto di Tesoreria, vendita di beni (URP), rimborso e altre entrate correnti e trattenute obbligatorie per indennità di fine mandato consiglieri regionali.

Nel Titolo 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro" suddivise per Tipologia e Categoria, sono stimate le entrate relative al fondo economale, ai depositi cauzionali, rimborso da parte della Regione delle somme anticipate per il pagamento delle competenze assessorili e missioni, trattenute previdenziali, assistenziali e fiscali effettuate, sulla base delle disposizioni normative in materia, sia sui redditi di lavoro dipendente, redditi assimilati al lavoro dipendente, redditi di lavoro autonomo e occasionale, IVA dovuta per scissione dei pagamenti (split payment).

La stima complessiva del titolo 9 è stata effettuata sulla base dell'andamento delle varie trattenute operate nel corso dell'anno 2016.

Il Consiglio regionale non ha contratto alcun mutuo o altro indebitamento e non ha in essere contratti di strumenti di finanza derivata.

Spese previsioni di competenza

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI	PREVISIONI	PREVISIONI
			ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00	0,00	0,00
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	47.102.293,32 2.285.774,16 (0,00) 61.511.421,01	44.261.986,31 613.827,09 (0,00) (0,00)	44.039.002,49 (0,00) (0,00) (0,00)
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	2.495.695,46 40.260,00 (0,00) 3.330.477,55	4.473.695,46 (0,00) (0,00) (0,00)	878.695,46 (0,00) (0,00) (0,00)
TITOLO 3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	(0,00) (0,00) (0,00) (0,00)	(0,00) (0,00) (0,00) (0,00)	(0,00) (0,00) (0,00) (0,00)
TITOLO 4	RIMBORSI DI PRESTITI	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	(0,00) (0,00) (0,00) (0,00)	(0,00) (0,00) (0,00) (0,00)	(0,00) (0,00) (0,00) (0,00)
TITOLO 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	(0,00) (0,00) (0,00) (0,00)	(0,00) (0,00) (0,00) (0,00)	(0,00) (0,00) (0,00) (0,00)
TITOLO 7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	13.844.625,00 (0,00) (0,00) 19.677.922,42	13.847.620,00 (0,00) (0,00) (0,00)	13.880.571,00 (0,00) (0,00) (0,00)
TOTALE TITOLI		previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	63.442.613,78 2.326.034,16 (0,00) 84.519.820,98	62.583.301,77 613.827,09 (0,00) (0,00)	58.798.268,95 (0,00) (0,00) (0,00)
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	63.442.613,78 2.326.034,16 (0,00) 84.519.820,98	62.583.301,77 613.827,09 (0,00) (0,00)	58.798.268,95 (0,00) (0,00) (0,00)

Entrate previsioni di cassa

BILANCIO DI PREVISIONE		
RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI		
TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI ANNO 2017
	Fondo cassa all*1/1 esercizio di riferimento	0,00
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	72.309.522,07
TITOLO 3	Entrate extratributarie	342.636,61
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	0,00
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
TOTALE ENTRATE FINALI		72.652.158,68
TITOLO 6	Accensione prestiti	0,00
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto Tesoriere/Cassiere	0,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	20.420.323,36
TOTALE TITOLI		93.072.482,04
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		93.072.482,04

Spese previsioni di cassa

BILANCIO DI PREVISIONE		
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI		
TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI ANNO 2017
TITOLO 1	Spese Correnti	61.511.421,01
TITOLO 2	Spese in conto capitale	3.330.477,55
TITOLO 3	Spese per incremento attività finanziarie	-
TOTALE SPESE FINALI		64.841.898,56
TITOLO 4	Rimborsi di Prestiti	-
TITOLO 5	Chiusura anticipazioni da istituto di Tesoriere /Cassiere	-
TITOLO 7	Spese per conto terzi e partite di giro	19.677.922,42
TOTALE TITOLI		84.519.820,98
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		84.519.820,98

EQUILIBRI DI BILANCIO				
EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO DI	COMPETENZA ANNO	COMPETENZA ANNO
		RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	2018	2019
Utilizzo risultato di amministrazione presunto vincolato per il finanziamento di spese correnti	(+)	1.859.968,83		
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	47.738.019,95	48.735.681,77	44.917.697,95
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽²⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽³⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	47.102.293,32	44.261.986,31	44.039.002,49
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		2.495.695,46	4.473.695,46	878.695,46
Utilizzo risultato presunto di amministrazione vincolato per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)			
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	(-)	2.495.695,46	4.473.695,46	878.695,46
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Equilibrio di parte capitale		- 2.495.695,46	- 4.473.695,46	- 878.695,46
Utilizzo risultato presunto di amministrazione vincolato al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
C) Variazioni attività finanziaria		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00

Relativamente agli equilibri di bilancio annuali e pluriennali l'organo di revisione osserva che, qualora l'Ente avesse cognizione di significativi scostamenti nella previsione delle entrate e/o a seguito dell'approvazione del Rendiconto 2016 la determinazione del risultato d'esercizio risultasse diversa rispetto a quanto previsto dalla situazione di pre-consuntivo allegata alla proposta di "Bilancio di Previsione 2017 - 2019", è opportuno che vengano apportate al bilancio di previsione le necessarie variazioni tali da ristabilire l'equilibrio di competenza per l'anno 2017 e successivi.

EQUILIBRIO DI CASSA ESERCIZIO 2017

Il bilancio di previsione, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 risulta essere di competenza per gli esercizi 2017-2019 e di cassa per il primo anno del triennio.

L'equilibrio di cassa risulta rispettato in sede previsionale.

Il saldo di cassa presunto al 1 gennaio 2017 risulta essere pari a zero

Gli incassi presunti dell'esercizio 2017 risultano essere pari a € 93.072.482,04.

I pagamenti presunti dell'esercizio 2017 risultano essere pari a € 84.519.820,98.

Il saldo di cassa presunto finale al 31/12/2017 risulta essere pari a € 8.552.661,06

EQUILIBRIO DI COMPETENZA ESERCIZI 2017-2019

L'equilibrio di competenza risulta rispettato in sede previsionale per il triennio 2017-2019.

Per l'esercizio 2017 le entrate e spese presunte (comprese le partite di giro) risultano essere pari a € 63.442.613,18.

Per l'esercizio 2018 le entrate e spese presunte (comprese le partite di giro) risultano essere pari a € 62.583.301,77.

Per l'esercizio 2019 le entrate e spese presunte (comprese le partite di giro) risultano essere pari a € 58.798.268,95.

SPESA DEL PERSONALE

A decorrere dall'esercizio 2017 la spesa di personale relativa al trattamento fondamentale, agli oneri previdenziali e all'IRAP è stata suddivisa per programmi:

- PROGRAMMA 1: ORGANI ISTITUZIONALI
- PROGRAMMA 2: SEGRETERIA GENERALE
- PROGRAMMA 3: GESTIONE ECON. FINANZ.
- PROGRAMMA 6: UFFICIO TECNICO
- PROGRAMMA 8: STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI
- PROGRAMMA 10: RISORSE UMANE

Le previsioni stipendiali corrispondono alla dinamica delle cessazioni sulla base dei dati attualmente in possesso dell'amministrazione.

ANNO	CESSAZIONI CATEGORIA			TOTALE
	B	C	D	
2016	0	2	3	5
2017	1	1	1	3
2018	2	2	3	7

Non è stato possibile quantificare le cessazioni relative al 2019 in base ai dati in possesso dell'amministrazione.

La spesa complessiva di personale si riduce quindi nel modo seguente:

ANNO	IMPORTO RIDUZIONE
2016	21.655.864,00
2017	21.465.643,00
2018	21.250.201,00
2019	21.061.636,00

Su apposito fondo è stata prevista una somma per far fronte agli incrementi stipendiali del nuovo CCNL stimata in euro 350.000 sulla base dei contenuti dell'intesa del 30 novembre scorso tra Governo e parti sindacali. Per quanto riguarda il fondo per il trattamento economico accessorio delle categorie il Collegio ha già espresso parere in data 19/12/2016.

Si ricorda che le somme relative alle risorse del fondo 2016, che si prevede di pagare nel 2017, dovranno essere impegnate su tale esercizio tramite l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato.

Il fabbisogno di personale nel triennio 2017 - 2019 e il rispetto dei vincoli disposti per le assunzioni e le cessazioni di personale potranno essere valutati successivamente all'approvazione del bilancio gestionale

La spesa del personale prevista per gli esercizi 2017-2019 potrà essere verificata successivamente all'approvazione del bilancio gestionale.

In particolare potrà essere monitorata la programmazione del fabbisogno e il rispetto:

- dei vincoli disposti dall'art. 76 del D.l. 112/2008 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.l. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della legge 296/2006;
- dei vincoli disposti dal D. Lgs. 165/2001;
- dei vincoli in materia di mobilità disposti dal decreto 14/9/2015;
- degli oneri relativi alla contrattazione decentrata.

Tutti i vincoli di cui sopra oltre all'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto alle spese correnti, potranno essere oggetto di verifica unitamente ai dati del bilancio della Giunta Regionale.

L'organo di revisione ricorda che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale devono improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa.

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per l'esercizio 2017 - 2019, sulla base della manovra disposta dall'ente, è stato analizzato il bilancio e gli allegati comprensivi della nella integrativa.

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Non viene istituito il fondo crediti di dubbia esigibilità in quanto i crediti del Consiglio Regionale sono principalmente derivanti da trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni e pertanto privi di rischi (come previsto dal principio contabile applicato della competenza finanziaria).

NORME SUL CONTENIMENTO DELLA SPESA

La normativa nazionale impone il contenimento su specifiche tipologie di spesa. In particolare:

A) Contenimento della spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca.

In relazione alle spese per incarichi di consulenza studio e ricerca, la Regione e il Consiglio regionale sono tenuti al rispetto dei limiti imposti:

- dall'art. 14 comma 1 del D.L. 24.04.2014 n° 66

“Ad eccezione delle Università, degli istituti di formazione, degli enti di ricerca e degli enti del servizio sanitario nazionale, fermi restando i limiti derivanti dalle vigenti disposizioni e in particolare le disposizioni di cui all'articolo 6, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e all'articolo 1, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, a decorrere dall'anno 2014, non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore rispetto alla spesa per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico, come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,2% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,4% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro”.

- dall'art. 6 comma 7 del D.L. 31.05.2010 n° 78

“Al fine di valorizzare le professionalità interne alle amministrazioni, a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a

pubblici dipendenti, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, escluse le università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati nonché gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario, non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009. L'affidamento di incarichi in assenza dei presupposti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Le disposizioni di cui al presente comma non si applicano alle attività sanitarie connesse con il reclutamento, l'avanzamento e l'impiego del personale delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco."

B) Contenimento della spesa per autovetture.

In relazione alle spese per autovetture, la Regione ed il Consiglio Regionale sono tenuti al rispetto dei limiti imposti:

- dall'art. 15 comma 1 del D.L. 24.04.2014 n° 66

"Il comma 2 dell'articolo 5 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è sostituito dal seguente: "2. A decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi. Tale limite può essere derogato, per il solo anno 2014, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere. Tale limite non si applica alle autovetture utilizzate dall'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco o per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza, ovvero per i servizi istituzionali svolti nell'area tecnico-operativa della difesa e per i servizi di vigilanza e intervento sulla rete stradale gestita da ANAS S.p.a. e sulla rete delle strade provinciali e comunali, nonché per i servizi istituzionali delle rappresentanze diplomatiche e degli uffici consolari svolti all'estero. I contratti di locazione o noleggio in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto possono essere ceduti, anche senza l'assenso del contraente privato, alle Forze di polizia, con il trasferimento delle relative risorse finanziarie sino alla scadenza del contratto."

- dall'art. 6 comma 14 del D.L. 31.05.2010 n° 78

"A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese

di ammontare superiore all'80 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi; il predetto limite può essere derogato, per il solo anno 2011, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere. La predetta disposizione non si applica alle autovetture utilizzate dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco e per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica"

C) Contenimento delle spese per mobili e arredi.

In relazione alle spese per mobili e arredi, la Regione ed il Consiglio regionale sono tenuti al rispetto dei limiti imposti dall'art. 1, comma 141, della Legge n° 228 del 24.12.2012.

"Ferma restando le misure di contenimento della spesa già previste dalle vigenti disposizioni, negli anni 2013, 2014, 2015 e 2016 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, nonché le autorità indipendenti e la Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB) non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, se non destinati all'uso scolastico e dei servizi all'infanzia, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il collegio dei revisori dei conti o l'ufficio centrale di bilancio verifica preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall'attuazione del presente comma. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

Il Collegio dei revisori, dopo avere dato atto che il bilancio di previsione è sicuramente l'atto di programma più importante in quanto traduce le volontà politiche in scelte di indirizzo e distribuzione delle risorse, non può prescindere dal fatto che detto documento è stato redatto in una situazione di grande criticità non solo locale, ma internazionale e sulla scorta di quanto esposto nei precedenti paragrafi, nel prendere atto delle risultanze, al fine di conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione dell'Ente, nonché del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, suggerisce quanto segue:

- vigilanza costante della gestione di cassa e della competenza e della gestione contabile al fine di consentire il rispetto degli equilibri disposti dalla Legge 243/2012 e dagli obiettivi di finanza pubblica;
- verifica costante dei residui attivi e di quelli passivi al fine di controllare la loro esistenza giuridica e, quindi, rispettivamente la reale esigibilità e l'obbligazione della spesa;
- in merito al contenzioso civile e amministrativo in atto in cui il Consiglio Regionale è parte, si raccomanda

di procedere ad una verifica analitica per valutare i rischi di passività potenziali sia per le spese legali sia per le eventuali soccombente. I risultati di tale indagine dovranno essere utilizzati per valutare l'impatto dell'esito di tale contenzioso sulla spesa corrente dei futuri esercizi e quindi sulla politica di bilancio che dovrà essere adottata per fronteggiarlo. Non bisogna sottovalutare i risvolti di carattere finanziario sia per spese legali e soprattutto per eventuali soccombente nel merito, in considerazione dei costi che il suddetto contenzioso comporta per il Consiglio Regionale. A tale scopo si invita l'ente, se ne ricorrono le condizioni ad adeguare il fondo rischi.

- in ordine agli obblighi imposti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive integrazioni e modificazioni, si invita l'Ente ad una attenta vigilanza per consentire il rispetto delle disposizioni ivi previste e per far sì che le disposizioni ivi previste non siano viste come un nuovo adempimento da subire ma come uno strumento per pianificare e migliorare il controllo di gestione;
- infine si invita ad un rigoroso rispetto dei principi e dei postulati previsti nel D. Lgs. 118/2011 nonché, nel futuro, ad un rigoroso rispetto delle procedure e dei tempi, ivi previsti, per l'approvazione del bilancio di previsione così illustrato nell'allegato 4/1 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio;
- Un'ultima raccomandazione riguarda il perseguimento di ogni sforzo possibile orientato al contenimento ed alla razionalizzazione della spesa corrente ed al rispetto dei vincoli normativi emanati dal Legislatore nazionale.

CONCLUSIONI

Il Collegio dei revisori, a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti, considera:

a) Riguardo alle previsioni

- ha rilevato la coerenza, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio;
- il bilancio 2017 e pluriennale 2017/2019 (di competenza e di cassa) presentano un tendenziale equilibrio;
- le previsioni delle entrate appaiono attendibili in relazione alle decisioni assunte dall'Ufficio di presidenza del Consiglio Regionale e pertanto ragionevolmente accertabili, anche in considerazione dell'andamento storico;
- le previsioni di spesa sono da ritenersi sostanzialmente congrue in quanto compatibili con il quadro generale delle entrate;

b) Riguardo al sistema informativo contabile

Tenuto conto che il bilancio preventivo 2017-2019 è stato elaborato, relativamente alla spesa: per titoli, missioni e programmi, il Collegio non è in grado di verificare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica relativamente al decreto legge n. 78 del 31/05/2010, convertito nella legge n. 122 del 30/07/2010. La verifica relativa potrà essere effettuata dopo l'approvazione del bilancio gestionale, con raccomandazione all'Ente di verificare, in concerto con la Giunta Regionale, costantemente, durante l'esercizio, il rispetto dei limiti imposti dal D.L. 78/2010.

La presente relazione è stata elaborata su documenti approvati in data 14 dicembre 2016 e sulla base della documentazione ricevuta sino alla data odierna.

Torino, li 28 dicembre 2016

Il Collegio dei revisori

Dott. Alberto Tudisco - Presidente - firmato

Dott. Vito Di Maria - Componente - firmato

Dott. Enrico Severini - Componente - firmato

Copia conforme all'originale

Torino, 28 dicembre 2016

Il Presidente del Collegio dei Revisori

Dott. Alberto Tudisco